LATINA
TERRACINA - SEZZE - PRIVERNO

Pagina a cura
dell'Ufficio Comunicazioni Sociali
Via Sezze, 16 - 04100 Latina

Telefono: 0773/4068200
e-mail:
comunicazioni@diocesi.latina.it

LAZIO Sette Avvenire

LA DOMENICA

Chiamati a mostrare il Padre

La richiesta di Filippo a Gesù «Mostraci il Padre» rivela il desiderio che è nel cuore dell'uomo. Lo stesso desiderio di Mosè che chiede al Signore di mostrargli la sua gloria; il fremito di Israele che confessa: «L'anima mia anela a te, o Dio. Quando verrò e vedrò il volto di Dio?», e «Di te ha detto il mio cuore: cercate il suo volto. Il tuo volto, Signore, io cerco». È il fremito che continua in ogni angolo delle terra, dove c'è ingiustizia, violenza. E l'uomo può vedere Dio: ha il volto di Gesù, la sua voce, il suo cuore, le sue mani benedicenti, i suoi piedi che lo fanno camminare accanto a ogni uomo. Ma il cristiano deve anche mostrare il Padre. Gli uomini del nostro tempo, apparentemente indifferenti, ma in realtà desiderosi di Dio, ci chiedono non solo di parlare di Dio, ma di mostrarlo: è il compito della Chiesa: essere trasparenza di Dio perché tutti lo possano incontrare e credere in lui.

Don Patrizio Di Pinto

I tre studenti vincitori con il vescovo Crociata, i due dirigenti scolastici, il rappresentante della Bcc, la presidente della Commissione esaminatrice, il rappresentante della Caritas

La diocesi di Latina premia i tre vincitori del concorso «Un anno per il tuo futuro»

«Aiutiamo i giovani nel mondo del lavoro»

DI REMIGIO RUSSO

Tre giovani della diocesi pontina avranno la possibilità di iscriversi all'università o di accedere ad altri corsi senza pensare molto ai costi che dovranno affrontare. Questo grazie al concorso "Un anno per il tuo futuro" bandito dalla diocesi di Latina, giunto alla quinta edizione, rivolto agli studenti dell'ultimo anno degli istituti tecnici e professionali pontini, che ha l'obiettivo di aiutare i giovani a entrare nel mondo del lavoro scegliendo liberamente la propria strada. Sono stati circa ottanta gli studenti che nei mesi scorsi hanno frequentato alcuni incontri sui principi e temi della Dottrina sociale della Chiesa e di come questa si lega al mondo del lavoro. Martedì scorso, presso la Curia vescovile di Latina, il vescovo Mariano Crociata ha premiato i vincitori, scelti tra gli studenti che hanno presentato un elaborato e sostenuto un colloquio davanti a una commissione presieduta da Pina Caruso, presidente della cooperativa Astrolabio. In palio due borse di studio dal valore di 5 mila euro ciascuna, sono state assegnate a Giulia Atzori, classe V F Servizi per la sanità e l'assistenza sociale, Istituto istruzione superiore "Einaudi-Mattei" di Latina; il suo lavoro finale è stato un monologo di testo e musica dal titolo *Essere e amare, non apparire*; Lorenzo Panarella, classe V B Telecomunicazioni, Istituto istruzione superiore "G. Marconi" di Latina; ha presentato un approfondimento dal titolo *Il profitto non rinneghi l'umanità*, con cui ha toccato il tema della ricerca e spesa farmaceutica. L'altro premio, il bonus da 2 mila euro per corsi, certificazioni o mezzi e strumenti per il lavoro scelto, è andato a Giada Gerardi, classe V E Servizi per la Sanità e l'assistenza sociale, Istituto istruzione superiore "Einaudi-Mattei" di Latina; ha ricordato in forma originale l'esperienza drammatica della Premio Nobel Malala Yousafzai nella lotta per il diritto allo studio delle donne nel suo paese natale. Le due borse di studio saranno utilizzate per l'iscrizione a corsi universitari. Giulia Atzori vorrà laurearsi in Ostetricia, mentre Lorenzo Panarella in Chimica e tecnologie farmaceutiche. Invece, Giada Gerardi utilizzerà il bonus per conseguire le certificazioni linguistiche. È stato possibile assegnare i premi anche grazie al contributo dell'8xmille e alla collaborazione con la Bcc – Cassa rurale e artigiana dell'Agro Pontino, rappresentata nell'occasione da Massimo Fontana, direttore della filiale di Latina. Particolarmente soddisfatto il vescovo Mariano Crociata: «Anche quest'anno abbiamo portato a termine con successo l'iniziativa "Un anno per il tuo futuro". È un motivo di soddisfazione soprattutto per i ragazzi che l'hanno seguito, venendo a contatto con la Dottrina sociale della Chiesa e con le problematiche del mondo del lavoro. Il nostro vuole essere un segnale di incoraggiamento soprattutto per i ragazzi che hanno capacità e volontà di mettersi in gioco attraverso lo studio. Ed è un messaggio per tutti i giovani, i quali riusciranno davvero a conquistare il loro futuro se fanno proprio con assiduità l'impegno formativo e la promozione della conoscenza. La speranza è che questo messaggio raggiunga anche altri giovani affinché ci si convinca che le difficoltà economiche di chi, pur dotato ma con scarse possibilità di portare avanti gli studi, non sono insormontabili. Infine, è anche un atto di fiducia nelle nuove generazioni e nella vita».

IL DIACONATO

Le ammissioni

Oggi, presso la parrocchia di Borgo Faiti, a Latina, alle 18, il vescovo Mariano Crociata presiederà il rito dell'ammissione all'Ordine sacro del diaconato degli aspiranti al diaconato permanente Giampiero Cutinelli Petrone, Luigi Scialò e Massimiliano Vidali. La messa sarà concelebrata dai parroci delle parrocchie di provenienza dei candidati e dalla comunità diaconale della diocesi pontina. Si tratta di una tappa fondamentale del percorso formativo per arrivare un giorno all'eventuale ordinazione diaconale. I tre aspiranti già da anni hanno intrapreso il cammino di discernimento verso questa vocazione.

Lucio Caracciolo

A libro aperto

Il prossimo 10 maggio, alle 18, presso la curia di Latina (ingresso da piazza Paolo VI) si terrà la presentazione del libro ***La pace è finita. Così ricomincia la storia in Europa***, del giornalista e scrittore Lucio Caracciolo (Direttore della rivista ***Limes***), nell'ambito della rassegna "A libro aperto. Letture, incontri, dialoghi", organizzata dalla Scuola diocesana di Teologia Paolo VI. L'incontro sarà svolto in dialogo con Gianni Santamaria, giornalista di Avvenire.

LA NOTA

Elezioni 2023, Crociata scrive a tutti i parroci

Un messaggio che richiama alla responsabilità del singolo credente di fronte alle competizioni elettorali. Lo ha inviato venerdì scorso il vescovo Mariano Crociata ai parroci dei cinque Comuni, rientranti nel territorio della diocesi di Latina, in cui il prossimo fine settimana i cittadini dovranno eleggere il proprio sindaco e il consiglio comunale.
I Comuni chiamati al voto sono Latina, Bassiano, Roccagorga, Sonnino e Terracina. Ora i parroci sono invitati a trasmettere questo messaggio ai fedeli, eventualmente anche leggendo la lettera, al termine della celebrazione domenicale di oggi, o comunque anche in altre occasioni e modalità che riterranno utili in base anche alle loro attività pastorali.
Entrando nel merito, il vescovo Crociata spiega: «Colgo questa occasione per ricordare che la nostra fede e l'appartenenza ecclesiale non sono estranee alle nostre responsabilità di buoni cittadini. Non si può essere buoni cristiani senza sforzarsi di agire anche come buoni cittadini. E la partecipazione a un momento così significativo, quale è una tornata elettorale, è un'occasione irripetibile per testimoniare una fede responsabile nei confronti della comunità di appartenenza e per contribuire alla vita della propria città con l'espressione del proprio voto».
Proseguendo, Crociata tocca un tema dibattuto come è quello dell'astensione degli aventi diritti al voto che scelgono di stare a casa. «Se non mancano motivi di delusione e di sfiducia - scrive Crociata - tuttavia la mancata partecipazione potrà solo accrescere la delusione e la sfiducia in noi e in tanti altri. È bene che i nostri fedeli sappiano che astenersi non è moralmente accettabile, perché rifiuta di contribuire al bene comune – manifestazione elementare di carità – con un gesto semplice ma fondamentale».
Concludendo, il vescovo Crociata sottolinea un orizzonte più ampio rispetto alla stretta competizione elettorale. Infatti, chiudendo la lettera Crociata scrive: «È chiaro, poi, che tutto non finisce con la sola, ma decisiva, espressione del voto, poiché si richiede una coltivazione e una manifestazione costanti del senso civico. E tuttavia questo primo passo è il più importante per contribuire allo sviluppo di una comunità umana più degna e di una città rispondente alle esigenze e alle attese di tutti i suoi abitanti».
Per coloro che decideranno di recarsi alle urne ci sarà da tener conto di vari elementi. Primo su tutti la validità del documento di identità, per essere identificati al seggio, e avere disponibile la tessera elettorale. In caso contrario, gli uffici comunali restano aperti nei giorni delle elezioni per rilasciare questi documenti. Alle urne ci vorrà un po' di attenzione. Se si vota in un Comune con meno di 15 mila abitanti, l'elezione avverrà direttamene al primo turno con il sistema maggioritario: il candidato che prende più voti è eletto sindaco. Non si va al ballottaggio tranne nel caso dell'assoluta parità del numero di voti. Non è ammesso il voto disgiunto. Al contrario, nei Comuni con più di 15 mila abitanti, è ammesso e per venire eletto sindaco un candidato deve avere la maggiore assoluta dei voti, cioè la metà più uno. In caso contrario, i primi due vanno al ballottaggio. Nel caso di Latina, con due soli candidati, sarà come essere già al ballottaggio.

Giorni di festa in parrocchia dei Santi martiri terracinesi

La parrocchia dei Santi Martiri in Terracina, guidata da don Stanislaw Mucha, si sta preparando alla festa dei santi patroni, cui quest'anno ha dato il titolo "I martiri di oggi". Il triduo inizierà martedì 9 maggio, alle 18, con la messa animata dai bambini della catechesi per la Prima Comunione; mercoledì 10 maggio è prevista la messa animata dai ragazzi della catechesi per la Cresima (alle 18); giovedì 11 maggio durante la Santa Messa si terrà anche il rito dell'Unzione degli Infermi (sempre alle 18). Invece, venerdì 12 maggio, memoria dei Santi Martiri Terracinesi, la messa solenne in loro onore delle 18 sarà celebrata da don Marco Rocco, in passato viceparroco di questa comunità. Dopo la messa si svolgerà la processione con le reliquie dei santi martiri terracinesi, che percorrerà le strade della parrocchia, con canti e preghiere. Al termine il rientro in chiesa e benedizione solenne con le sacre reliquie. Nel frattempo, sabato 13 maggio, l'altra parrocchia di Terracina, quella del Santissimo Salvatore accoglierà la nuova statua della Madonna di Fatima che sarà benedetta e incoronata durante la messa delle 18 celebrata dal parroco don Luigi Venditti.

Emma Altobelli

L'associazione di Sezze promuove la conferenza sulle manifestazioni della Settimana Santa

La «Passione» patrimonio Unesco

Diventa sempre più concreto il percorso per promuovere la candidatura delle manifestazioni della Settimana Santa in Italia quale patrimonio immateriale Unesco. Se ne è discusso la scorsa settimana in una tre giorni ospitata nella città di Sezze, organizzata anche per celebrare i novant'anni della fondazione dell'Associazione della Passione di Cristo di Sezze, cui hanno partecipato decine di delegazioni provenienti da tutta Italia e dall'estero. Un momento importante del programma è stata la conferenza internazionale tenuta sabato scorso, presso la curia diocesana a Latina, aperta dal presidente dell'associazione setina, Elio Magagnoli, e dal presidente di Europassione per l'Italia, Flavio Salino, cui hanno portato il loro saluto il sindaco di Sezze Lidano Lucidi e il vescovo di Latina Mariano Crociata il quale, suscitando particolare interesse, ha offerto ai partecipanti tre piste di riflessione.
«La prima riguarda il valore di un tale patrimonio immateriale inteso come vero e proprio serbatoio di risorse culturali, religiose e spirituali diffuse», ha spiegato Crociata, ricordando come sia «necessario precisare che qualificare tutto questo come popolare non ha alcuna nota riduttiva, poiché si riferisce all'umano socialmente condiviso oltre ogni differenziazione di ceto». Con la seconda riflessione, il vescovo ha toccato il titolo della conferenza, cioè la distinzione tra riti e manifestazioni: «I riti fanno esplicito riferimento alla dimensione religiosa, come tratto antropologico tipico della pratica religiosa e in particolare del culto e della liturgia, a differenza delle manifestazioni o delle rappresentazioni a contenuto religioso che ne sono una derivazione e una riproposizione in forma scenica. Una distinzione necessaria per sottolineare che i riti hanno, sì, una dimensione antropologica culturale ma non possono essere ridotti a un generico patrimonio culturale».
Da questa linea ecco la terza riflessione: «Il problema decisivo, anche sul piano antropologico culturale, è il rapporto dei riti e delle manifestazioni con ciò che li ha generati, e cioè l'esperienza della fede e la sua concrezione propriamente ecclesiale. L'entrata in crisi di quel rapporto tra fede e pietà popolare denuncia una deriva che ha un nome preciso, e cioè folklorizzazione, ovvero riduzione a espressione esteriore di un vago sentire popolare e di un bisogno di aggregazione e di rappresentazione sul piano sociale, ma con un riferimento sempre più povero alle origini da cui nascono manifestazioni e rappresentazioni sacre».